

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli altri esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri guarnano.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE 10 OTTOBRE

Posteriori telegrammi da Parigi completano la notizia da noi ieri annunciata riguardo l'esito delle elezioni dei Consigli provinciali, cosicché ormai può aversi di esse un concetto chiaro. Secondo questi telegrammi, infatti, la prevalenza numerica degli eletti spetta al partito dei conservatori liberali, essendo stati i bonapartisti (malgrado le mene dei più noti fautori dell'Impero) esclusi quasi in ogni dipartimento, e solo in alcune grandi città essendo usciti vittoriosi dall'urna i candidati radicali. Però le astensioni per parte degli elettori furono molte, e molti saranno i ballottaggi. Il quale esito della campagna elettorale considerato nelle sue cause e nei probabili effetti, ci sembra di vederli in esso l'ingerenza potente del Clero cui più non garba il nome del Bonaparte, dacché il Papa venne da lui abbandonato, come ci sembra essere tale da facilitare di molto lo scioglimento della questione sulla forma di governo. Se non che, ancora non si conosce appieno la tendenza dell'esercizio; né si possono antivedere avvenimenti che spesso traggono origine da casi impensati e straordinari, com'anche è da riflettersi che la tendenza dei conservatori liberali potrà piegarsi ad accettare la monarchia, dopo qualche tempo, come un risultato delle idee dello stesso signor Thiers, favorevoli intimamente ad una restaurazione degli Orleansisti. Intanto vedesi anche da un telegramma odierno, come questi vogliano farsi strada, e chiedano di servire la Francia come cittadini, per venire quindi a dominarla come Principi. Ieri abbiamo data la notizia dell'elezione a Clermont del Duca d'Aumale; ed oggi è il Duca di Penthièvre, figlio del Principe di Joinville, che viene ammesso provvisoriamente al grado di tenente di vascello nella marina francese. Queste manovre, queste tendenze non hanno bisogno di commenti.

Due telegrammi da Madrid ci fanno conoscere la piena vittoria del partito progressista democratico in una adunanza dei principali suoi aderenti venne adottata una formula, con la quale esso si propone di difendere ed applicare con ogni mezzo la Costituzione del 1869 e di sostenere la nuova dinastia, senza chiedere con concessioni a codesta opera la cooperazione del partito conservatore. Per il che da principio Sagasta, che durante il suo ministero è nella presente crisi mirava soprattutto alla conciliazione mediante reciproche concessioni, sembrava incerto sul partito messo a voti nell'accennata adunanza, alle cui deliberazioni rifiutò di partecipare. Se non che quella formula essendo stata accettata da cento e più Deputati e Senatori, e avendovi alla fine aderito anche i partigiani di Sagasta, pare che si farà un accordo e che nello stesso tempo si darà al Governo un voto di fiducia.

Mentre la Gazzetta di Vienna, secondo un telegramma d'oggi, afferma che le proposte della Dieta boema presentano per la prima volta la base ad una discussione, i cui effetti potrebbero essere quelli di una transazione, altri diari considerano quelle proposte come inammissibili. E un giornale scriveva in uno dei suoi più prossimi numeri: «Se lo schema d'indirizzo contiene le basi di un accordo concretato tra i capi czechi e Hohenzwartz, in tal caso gli czechi hanno ottenuto non forse più di quanto speravano, ma certo più di quanto temevano gli austro-tedeschi. La Boemia avrebbe in avvenire una posizione eguale a quella dell'Ungheria, colla sola differenza che mentre questa nomina una delegazione propria per trattare coi rispettivi ministri comuni gli affari comuni a tutta la monarchia (esteri, guerra, finanze, e commercio), la Boemia nominerà una parte della legazione cisleitana. Ma ciò che ecciterà il furore degli austro-tedeschi non è tanto questa larga autonomia accordata alla Boemia, come il modo con cui, a quanto sembra, essa deve venir attuata. L'indirizzo non parla neppure del Reichsrath, ma «dell'istituzione di un Senato comune che deciderà sulle leggi fondamentali. Se il governo è realmente d'accordo anche su ciò cogli czechi, esso avrebbe rinunciato interamente all'apparenza delle forme costituzionali, che sembrava voler sin qui mantenere. Si credeva che volesse far votare le innovazioni dal Reichsrath, nel quale non gli sarebbe stato difficile raccogliere la necessaria maggioranza di due terzi, se i deputati czechi avessero acconsentito ad occuparsi i loro seggi. Ma gli czechi non vogliono far parte nemmeno per pochi giorni di quell'abborrita Assemblea. E che quel giornale a ragione, potesse in dubbio la probabilità di un componimento risulta oggi evidente da una dichiarazione della citata Gazzetta di Vienna. Secondo questa la transazione deve farsi in modo costituzionale, e spetterà al Reichsrath l'accettare od il respingere le proposte della Dieta boema.

Da Nuova-York ci viene la notizia d'un'immensa sventura che colpì la città di Chicago, la quale è ora mezza rovinata per un terribile incendio, che

distruisse dodici mille case e lasciò centomila persone senza ricovero. Dopo le tante notizie d'incendi che si succedettero negli ultimi mesi, sembra che quello di Chicago (i cui particolari si leggeranno tra i nostri telegrammi d'oggi) sia il complemento di codesti fatti orribili per sé, e più orribili se fossero dovuti alla mano criminosa di uomini scellerati, o di iniqui settarii. Sulle cause di esso nulla oggi sappiamo, e sembra anzi una sventura accidentale; però egualmente desta in noi un senso di ribrezzo e di pietà inesprimibile.

## LOTTE POLITICO-RELIGIOSE IN GERMANIA.

Il Vaticano, ispirato dai Gesuiti, che fecero sempre la religione strumento della politica e del dominio della propria setta, ha creduto di darsi un'arma contro tutti i Governi civili dell'Europa nella stoltezza del sillabo coronata dalla proclamazione dell'infallibilità, riluttante la parte più dotta dell'episcopato, che rappresentava la maggioranza dei cattolici di tutto il mondo. Tutto questo doveva venire a sussidio dei temporalisti, i quali credevano di obbligare i Governi ad una restaurazione del principato politico dei papi, per confessarsi poi suditi ad esso, come al tempo di Gregorio VII.

I Gesuiti hanno sbagliato; e dovevano calcolare un poco meglio le forze di quella civiltà moderna, alla quale essi fecero muovere guerra dal Vaticano. Ormai non ci sono in Europa principi assoluti, se togli il papa-imperatore delle Russie, il quale però ha anch'egli qualche limitazione, se non da una costituzione, o da un patto nazionale, da certe rivoluzioni di palazzo che sono sanguinosamente tracciate nella storia della dinastia Romanoff, come in quella di tutte le dinastie dispotiche all'asiatica. Se ci fossero principi assoluti cotanto vigliacchi da piegare il collo al giogo del Vaticano, confessandosi vassalli ad esso, non ci sarebbero più popoli disposti a sottomettersi a così ignominiosa soggezione. Ormai in tutta l'Europa civile prevale la volontà nazionale, ed ogni Nazione si sente padrona di sé. Era l'assolutismo in Europa una novità contemporanea alla comparsa dei Gesuiti; poiché il medio evo, sebbene sotto forma di privilegio delle caste, godeva pure di qualche maniera di libertà. I Governi anmodernati erano appunto le monarchie assolute. Ma queste dovevano lasciare il luogo alla sovranità nazionale, esercitata mediante i rappresentanti della Nazione da essa eletti. Questo si può dire ormai il diritto pubblico europeo, dacché anche la Prussia dovette accettarlo per unificare attorno a sé la Nazione tedesca, e l'Italia se lo diede mediante la sua unità, raggiunta per la via dei plebisciti, e l'Austria, per quanto cercasse di sottrarsi non poté esistere, se non accordando a tutte le nazionalità di cui è composta una rappresentanza, e lo stesso principio prevalse in tutti i paesi distaccati dalla Turchia, nella Grecia, nella Serbia, nella Rumania, e tende ad introdursi fino nell'Egitto e nella Turchia stessa. Tutti i popoli, anche i meno civili, si sono dichiarati maggiorenni; e non è forse lontano il momento nel quale gli stessi Russi otterranno quella costituzione, che fu da essi più volte indarno domandata. Si aggiungano ai paesi europei tutte le Repubbliche americane, le colonie emanazione della razza inglese come l'Australia ed il Capo di Buona Speranza, e si veda se l'assolutismo è più possibile in alcun paese, e molto meno un assolutismo avente il suo capo nel Vaticano, del quale i reverendi padri sono i ghanizzeri, i mame-lucchi, gli strelzki, gli svizzeri! Gli stessi Gesuiti, per quanto desiderosi d'introdurre nel mondo il beato reggimento del Paraguay, hanno dovuto far le finte di accettare la discussione; e quando si disscute, quando i popoli discutono, l'assolutismo è impossibile. Per quanto i Gesuiti abbiano mostrato di fidarsi nelle plebi mantenute ignoranti a bella posta, e lo abbiano detto, protestando di volersene servire contro alla civiltà moderna, le loro speranze rimarranno deluse; giacché ormai l'incivilimento progredisce anche nelle moltitudini, e si comunica da ceto a ceto, da paese a paese.

La meschinità delle idee in cui furono allevati, malgrado tutte le loro piccole furberie, i Gesuiti, la hanno dimostrata in quel Concilio da essi convocato non già alla luce del sole, ma come una cospirazione, mantenendo in un forzato isolamento quei vescovi, che pure portavano dal proprio paese qualche inclinazione a discutere quello che loro si proponeva. Credettero che bastasse il chiudere loro la bocca; ma essi parlarono tanto, che l'eco dei loro stessi pensieri ne andò per il mondo ed il grido che si levò tra i popoli fu di ribellione universale alla malvagia setta gesuitica. Il mondo fu bensì alquanto distrutto dalla terribile guerra del 1870-1871; ma appena cominciò a pensarci sopra dovette riflettere su quello che gli si voleva imporre.

Era stato facile alla Curia romana ed ai Gesuiti durante la guerra fare pressione sui vescovi renitenti, molti dei quali partivano da Roma, altri si astennero, altri protestarono contro l'atto che si andava consumando, e di ridurli a quello che molto bene si chiamò sacrificio dell'intelletto, cioè di quella dote per cui Dio distinse l'uomo dalle bestie che intelletto non hanno. Molti di essi tacquero e tacciono, sia che piegino il collo, sia che aspettino quello che sta accadendo nel popolo; ma altri disdissero se medesimi e furono anzi furibondi nel promuovere la nuova dottrina, malgrado le proteste dei cattolici che volevano tenersi all'antica. Pioverono le scomuniche sui capi della resistenza, si fece una forte opposizione ai Governi, che non accordavano il placet alle novità, che potevano avere anche conseguenze politiche contrarie alle Costituzioni degli Stati ed alla indipendenza dei poteri civili, che servono a tutte le confessioni. Ma quale autorità potevano avere i vescovi della Germania e dell'Ungheria, quando erano costretti a contraddire a se medesimi in ciò che avevano sempre sostenuto e detto e dalla loro cattedra e nei loro scritti? I popoli non vollero fare il sacrificio dell'intelletto; ed accadde precisamente quello che indarno i vescovi medesimi avevano predetto alla Corte romana, supplicando i meneurs del Concilio a non azzardare una riforma, la quale era in perfetta opposizione colle idee del tempo. Essi capivano bene, che lasciando le cose come stavano, potevano ancora durare molto tempo, giacché non tutti erano portati a fare riflessioni in materia religiosa, ma che imponendo all'intelletto umano già desto si grave pondo, esso lo avrebbe rigettato.

Si provarono questi vescovi a dire, che non era poi quella che si proclamava una grande novità, e che avrebbe lasciato le cose come stavano; ma nessuno credette loro; giacché essi medesimi avevano sempre asserito il contrario, e questa novità era stata altre volte respinta. Poi vollero attenuare, per farli passare, gli effetti civili e politici dell'innovazione romana, alla quale avevano avuto la velleità non il coraggio di resistere; ma lo fecero con tanta goffaggine, che neppure in questo ci riuscirono. Essi dissero in fondo, che la riforma romana non portava nessun pregiudizio allo Stato ed alla sua Costituzione, anche la Rappresentanza ed i Governi si comportavano col Vaticano al modo che essi vuole, cioè secondo le prescrizioni del sillabo, contro le quali tutto ciò che ha senso comune e dignità ed amore della libertà in Europa aveva in tutte le maniere protestato. Si chiama questa nuova condotta dei vescovi una vigliacca sommissione al Vaticano ed ai Romani, dalla quale rifuggivano e come cattolici e come tedeschi.

I vecchi-cattolici dopo il convegno di Monaco si sono tutt'altro che fermati lì. Essi costituiscono le loro Comunità, domandano le proprie Chiese e le pretendono, fanno una propaganda che si estende sempre più e ricevono molte adesioni. Ma questo non basta. Quando si ha pronunciato la parola vecchi-cattolici in opposizione ai neo-cattolici di Roma, si ha aperto la discussione sopra un vastissimo tema, cioè su quello del ritorno ai principi della Chiesa cristiana. Ora ognuno che conosca ogni poco la storia ecclesiastica, anche come l'hanno foggiate ad usum Dei-fini, sa che in principio non erat sic, e che molte altre cose si dovranno abbandonare. I teologi e sacerdoti tedeschi sono generalmente molto più istruiti che non gli Italiani, per cui sanno ricorrere alle fonti, studiano, stampano e si fanno leggere. Questa nuova letteratura teologica ed ecclesiastica cadendo in mezzo ad una lotta religioso-politica, avrà tanto più i suoi effetti in Germania, che molti sono indotti a considerare la posizione politica del nuovo Impero germanico in opposizione alla Francia e quindi al romanismo, del quale sono l'anima i Gesuiti. Non soltanto i vecchi-cattolici hanno cominciato a pensare da sé, ma hanno fatto pensare anche i protestanti alla riforma.

E gli uni e gli altri ed i politici con essi, richiogliono la separazione delle Chiese dallo Stato, la libertà assoluta di tutte le confessioni e della discussione religiosa, l'unione mediante il ritorno ai principi.

Se da una parte gli uomini politici, principalmente nel Parlamento bavarese, domandano che il Governo si premunisca contro agli attentati alla Costituzione, contro allo spirito invadente del Vaticano infallibile, contro ai Gesuiti, dall'altra emerge sempre più chiaro il pensiero, che da una grande dissensione prodotta dalla servitù dovrebbe risultare una grande unione prodotta dalla libertà. Se gli uni e gli altri vogliono ritornare ai principi, come disse il padre Giacinto ripetendo Macchiavelli, non sarebbe possibile che essi ed altri con loro s'incontrassero?

La civiltà moderna non ha desso le sue radici nel cristianesimo primitivo, in quella dottrina che rialzava il valore individuale e la dignità dell'uomo, che faceva tutti gli uomini fratelli in Dio, che in-

segnava ad onorare il Creatore colla scienza delle opere sue, e ad adorarlo in spirito e verità, ad amare il prossimo come se stesso, ad unirsi colla volontà ed il pensiero del bene per trovare la vera via della vita? Ora, se i cultori e promotori e figli di questa civiltà torneranno coll'anima aperta alle ispirazioni del bene tutti assieme verso quella sorgente, non vi troveranno di che dissetarsi e tutte le ragioni di unirsi in tutta la Cristianità, da cui parte l'incivilimento del mondo? Se i Gesuiti mentono con coscienza di mentire parlando di dugento milioni di loro seguaci, non sono invece molto più che tanti cristiani di tutte le confessioni, i quali, torstando ai principii d'accordo, possono trovarsi uniti? L'idea nata nel Canning in America, dove si trovano ora riunite tutte le razze del genere umano, non può essere stata un preludio di quella che tra i Tedeschi riceve un principio di esecuzione, quasi profetia, di quello che accadrà più tardi venendo la razza germanica, la latina, e la slava? Od anzi questa idea della unione non è sprizzata fuori più volte anche in Europa, nell'Inghilterra, nella Germania, nella Russia, in Francia, in Italia, o piuttosto dalla stessa bocca di Pio IX? Se i Gesuiti, i temporalisti, i curiali, gli infallibilisti non produssero che maggiori disunioni nella Cristianità già tanto disunita, perchè non si potrà produrre una nuova e grande unione in Cristo, quando la scienza e la industria hanno prodotto anche l'unione materiale tra le diverse parti del mondo e quelli che le abitano? Quando si cercano nelle viscere della terra le tracce delle generazioni preistoriche e si analizza chimicamente il sole, e si vola nell'aere e si cammina nel profondo del mare, quando la parola scoppiò come fulmine dall'uno all'altro capo del mondo, quando in tutta la Cristianità si emanciparono schiavi e servi e si proclama col fatto la dottrina evangelica della uguaglianza, fratellanza e libertà di tutti gli uomini, ed i selvaggi non si reputano più che fratelli da incivilire, non si deve presentare alla mente spregiudicata l'idea della maturità dei tempi per questa grande unione? Non sarebbe questo quel Regno di Dio, che è invocato dai Cristiani nella preghiera insegnata da Cristo?

Di certo nel mondo si produce qualcosa che è molto lontano da quella dottrina di odio, che si predica da molti in contraddizione a quella del Vangelo; e certo tornando al Vangelo con sincerità di animo molti che ora dissentono, senza sapere troppo il perchè, potrebbero consentire. Se questa è la vittoria morale invocata sovente da taluno per la Chiesa, e noi diremo per tutta la Cristianità, per l'umanità, noi saremmo con chi a questo modo l'intendesse. Certo il Figlio dell'uomo profetizzava per la umanità, non per la setta gesuitica e per quelli che rinunziano volontari al bene dell'intelletto.

## Industria serica

L'on. ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato a presidenti dei Comizi agrari, delle Società agrarie e delle Camere di commercio la seguente circolare, relativa al mercato del seme di bachi in Yokohama:

Roma, addì 3 ottobre 1871.

Il regio console in Yokohama ha diretto al ministero degli affari esteri, in data del 22 luglio ultimo, un rapporto in ordine alle condizioni del mercato del seme di bachi da seta in quella piazza. L'importanza delle notizie in esso contenute mi consiglia di portarlo a conoscenza delle rappresentanze dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il ministro CASTAGNOLA.

Sarebbe omai tempo cominciare a ragguagliare il regio governo sul mercato di seme bachi da seta della presente stagione, ma ben può darsi non esser esso ancora cominciato, mancando i compratori e la merce. E siccome il ritardo è in vero straordinario, così credo mio debito dir poche parole sulle ragioni che lo hanno prodotto.

Le notizie giunteci dall'Italia spiegano appieno il tardo arrivo dei semi nostri, perchè il buon raccolto dei bozzoli costì, la nascita della nostra razza gialla più vigorosa e la vita dei bachi di più regolare andamento, nonché infine la felice riuscita dei nuovi metodi per la riproduzione del seme giapponese, hanno indotto, pare, la maggior parte dei nostri coltivatori nell'opinione di dover avere minor bisogno di novella importazione di molto seme di questo paese. Di qui il fatto dell'andare a rilento nel sottoscrivere per acquisto di cartoni giapponesi; e per conseguenza, come dicevo testè, il ritardo di semai nei cui recarsi. L'anno scorso il 25 del corrente ve n'erano già venti, mentre in questo si può con certezza asserire che non ve ne saranno più di quattro, uno essendo già giunto e gli altri attendendosi colla prossima valigia americana. I semai poi svizzeri, austriaci e francesi, che di solito



si recano qui, neppure ancor son giunti, o si crede anzi che parlo non verranno, e parte tarderanno più dei nostri.

Infatti quindi pei nativi l'affrettarsi a trasportar la merce, non essendovi cui venderla, epperò sino ad oggi non son giunti sul mercato che 7331 cartoni, quasi tutti del Cosciu, in piccole partite e per differenti negozianti, possono considerarsi come caupioni. E ben vero che la cifra dei cartoni giunti qui l'anno scorso all'epoca stessa è stata inferiore, non ammontando che a numero 4635; ma fra i due anni corre un gran divario, giacchè, mentre nel 1870 ve n'era una gran quantità ammassata nei dintorni di Yokohama, e solo non si portavano sul mercato perchè i forti prezzi che ne richiedevano, allontanavano i semai da qualunque contratto, in quest'anno invece sono ancora tutti dispersi per le campagne nell'interno del paese. E ciò pare sia un bene, perchè il precoce far viaggiar la semenza è stato ritenuto da vari semai causa in quest'anno della cattiva riuscita di parecchia in Italia; ed ancor più s'è creduto nocivo l'averla allora fatta rimanere a luogo stipata in magazzini che sono in generale poco aerati e dove l'umidità penetra facilmente. Intanto, allorchè il mercato non è stato turbato da cause eccezionali come nel 1869, a quest'epoca si avevano sulla piazza 44,438 cartoni e nel 1868 ben 740,000 in cifra rotonda.

Ma oltre l'ovviare, almeno finora, ai due mali testè accennati, altri fatti vi sono che fanno pronosticare dover essere i cartoni generalmente di ottima qualità.

Giacchè la vita de' bachi ha seguito il suo corso normale e la deposizione del seme dalle farfalle è stata favorita da tempo asciutto, il quale continuando tuttora, contrariamente al volgere della presente stagione, che suole qui essere piovosa, i cartoni non s'imbevono di quell'umidità che loro tanto nuoce; ed a parer degli intendenti, quelli già giunti hanno il migliore aspetto possibile. Inoltre il flagello dell'Ugi è stato minore che nell'anno decorso, ed eccettuata qualche località, che del resto non è tra quelle che producono miglior seme, p. e., questa provincia di Buscisi, in cui viviamo, in tutta si può calcolare una perdita media fatta subire dal parassito variante tra il 15 ed il 20 per cento, mentre l'anno scorso era il doppio, ed in alcune parti il triplo.

Il numero dei cartoni non sarà certo inferiore a quello degli anni, e di più è generale la convinzione che non ne verranno confezionati di bivalenti, sia perchè non trovano compratori, sia perchè la frode non può più vantaggiosamente dopochè fu ordinata dal governo imperiale, dietro richiesta di questa legazione di S. M., che venissero designati con apposito bollo.

Da quanto è detto ne consegue che i prezzi dei cartoni dovrebbero essere quest'anno di gran lunga più bassi che negli ultimi quattro, e specialmente in quello testè decorso: i giapponesi comprendono bene la nuova posizione creata ai semai, e l'influenza che su questo mercato deve esercitare un buon raccolto in Italia, e quindi hanno già annunziando che son pronti dare, all'aprirsi del mercato, le migliori qualità a fr. 13 per cartone, le secondarie per lire 9, e si prevede che alla fine della campagna potranno acquistarsi de' buoni cartoni a lire 4. Ad onta che nessuna transazione, ch'io mi sappia, sia avvenuta finora, è a sperarsi tali prezzi si verifichino, e non vengano, dall'ingrossarsi del numero e dell'entità dei contratti, aumentati dalla concorrenza.

La prossima campagna de' cartoni di seme di bachi da seta si presenta adunque, sotto ogni rapporto, favorevole agli interessi della nostra coltivazione Gradisca, ecc. ecc.

Firmato BRUNI.

(P. S.) 24 luglio a sera. La valigia americana, or giunta, non ha portato che un solo semai italiano; la proporzione di cui sopra resta perciò come due a venti.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Sembra che nuove complicazioni siano sorte relativamente ai conventi che sono o si dicono sotto la protezione straniera. Nella circostanza in cui si dovettero espropriare alcuni altri stabilimenti per le esigenze crescenti dello impianto delle amministrazioni, si affacciarono nuove pretese le quali in addietro non erano mai state formulate. Non solo vogliono assumere carattere di generalizzazioi conventi che non vi hanno diritto alcuno, e solo lo assumono ora perchè l'esempio di altri conventi, come quello di Sant'Agostino, fanno supporre che gli stabilimenti appartenenti a tale categoria godranno una speciale trattamento; ma anche tra quelli che si assoggettano alla espropriazione ve n'ha taluno che, spalleggiato da qualche influenza diplomatica straniera, muove difficoltà sia relativamente al pagamento in forma di rendita, sia relativamente allo ammontare della indennità.

Sembra insomma che in questi ultimi mesi, perduta ogni speranza di un intervento in grande delle potenze, siasi rinunciato dal partito clericale ad impegnar la lotta sulla questione politica propriamente detta, e si faccia per ora ogni sforzo per crear i maggiori imbarazzi al Governo sulle questioni particolari.

È incredibile l'artificio e la complicazione degli intrighi che si seppero ordire in questi ultimi tempi in ordine a questo benedetto affare dei conventi.

Mentre la Commissione italiana, incaricata appunto di studiare al nostro punto di vista tali que-

stioni, sta sonnecchiando e provvede lentissimamente nella sfera sua, i signori della Curia hanno saputo affastellare tal cumulo di supposte prove e di spociosi argomenti, che ad ogni più sospinto il Governo si trova di fronte le rimozioni, se non la opposizione di questa o di quella potenza. È tempo che la Camera intervenga a render netta la posizione, regolando colla legge tanto impazientemente attesa, la situazione giuridica ed i diritti delle corporazioni religiose in Roma.

— Leggiamo nel *Journal de Rome*:

Risulta da informazioni che riceviamo, al momento di mettere in macchina, che la sessione attuale sarà chiusa per decreto reale, la cui inserzione nella *Gazz. Ufficiale* è prossima. — La nuova sessione sarà aperta lunedì, 20 novembre, con un discorso del trono.

## ESTERO

**Francia.** Leggiamo nella *Constitution*:

« Alla fine il governo si è, dicesi, deciso a rendersi all'evidenza. Esso ha riconosciuto che, malgrado lo zelo del signor Gaveau, del signor Boisdemetz e di tutti i capitani relatori, non si giungerebbe mai a pronunciare sulla sorte degli innumerevoli individui compromessi nell'insurrezione del 18 marzo, ed ai quali si ha nondimeno promesso delle forme giudiziarie. »

« Riconosciuta questa verità, non rimane più, come lo avevamo preveduto, che un solo mezzo pel governo di uscir d'imbarazzo, cioè di proclamare l'amnistia. »

« Questo mezzo, il governo sarebbe deciso ad adoperarlo ben presto, e l'amnistia sarebbe decisa in principio. »

Il *Siècle* approva altamente questo progetto mentre il *Constitutionnel* esprime la speranza ch'esso non venga realizzato.

— Il direttore dell'*Anti-prussien*, che voleva continuare la pubblicazione del suo giornale sotto il titolo *Le Châtiment*, ha rinunciato al suo progetto. In una lettera inserita in due altri giornali di Lione, egli dice aver preso tale risoluzione per patriottismo, avendogli il governo significato che le sue invettive contro i tedeschi erano d'ostacolo alle trattative in corso.

**Germania.** Stando alla *Donaueitung* di Augusta il vescovo di Augusta vuole accusare il ministro del culto Lutz alla Camera dei Deputati per aver lesa la Costituzione, cioè perchè non diede alcuna risposta nè a lui, nè all'arcivescovo di Monaco intorno a 12 domande fattegli specialmente riguardo a Dollinger.

**Inghilterra.** Nel *Gaulois* si legge:

Un nostro amico reduce dall'Inghilterra visitava i bagni di Torquay che i nostri vicini chiamano la Nizza inglese, e ci raccontò alcuni dettagli interessanti sulla vita che vi conduce l'Imperatore.

Napoleone III occupa il primo piano dell'*Imperial Hotel*, situato in una magnifica posizione.

Alle 7 antin. si dedica al lavoro e consacra la maggior parte del mattino allo studio delle questioni politiche e militari.

A mezzogiorno, dopo il *dejeuner*, legge i giornali francesi ed inglesi. In seguito passeggia per due o tre ore qualunque tempo faccia. Il principe imperiale prende i bagni di mare.

Cinque personaggi soltanto formano il corteggio dell'imperatore e di suo figlio a Torquay: e sono: il principe Gioacchino Murat, il conte Davilliers, il conte Clary, il dott. Conneau e il sig. Filon precettore del Principe.

Napoleone III è in Inghilterra un oggetto di *great attraction*; quando da Chislehurst giunse a Torquay, v'era gran folla in tutte le stazioni per vederlo.

A Torquay non può fare un passo senza che sia circondato da una turba di ammiratori. Tutti si alzano al suo passaggio e lo salutano rispettosamente. Quando alla festa recasi ad udire la messa nella chiesa cattolica a qualche distanza dalla città, i curiosi si centuplicano.

L'ex-imperatore, a quanto ci riferisce l'amico nostro, gode d'una salute invidiabile.

**Svizzera.** Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*:

Dietro eccitamento di una riforma del sistema carcerario negli Stati Uniti si deve tenere l'anno prossimo in Londra un congresso internazionale per trattare delle relative quistioni. Autorizzati da risoluzione del Congresso, il presidente Grant ha già nominato un commissario per questo Congresso nella persona del signor E. C. Wines e lo ha incaricato di viaggiare l'Europa per chiedere la cooperazione dei governi e delle società. Il sig. Wines si è rivolto a tale scopo anche al Consiglio federale, e questo, previa informazione del desiderio circa alla nomina dei commissari per il Congresso, ha risoluto di incaricare la presidenza della Società svizzera per lo scambio delle relazioni scritte colle Commissioni estere e col Comitato centrale in New-York, non che dei preparativi del Congresso da parte della Svizzera.

Il Consiglio comunale di Berna annuncia essersi risolto dall'Assemblea di questa città una sovvenzione di fr. 100,000 all'impresa del Gotardo, e la cancelleria del Cantone di Nidwalden, annuncia che quel Cantone ne propone una simile di franchi 30,000 alla sua *ladsgemeinde*.

— Leggasi nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« Dal principio di questa settimana avvengono in Berna importanti conferenze, nominalmente anche con capitalisti esteri, dalle quali si aspetta la conclusione finanziaria dell'impresa della strada forata del Gotardo mediante l'assicurazione del capitale in azioni ed in obbligazioni. »

**Russia.** A quanto rileva il *Gaulois*, si attende prossima una radicale riforma nei conventi greci ortodossi. Nei conventi dei monaci, come pure in quello delle monache, dovrebbe venir introdotto il cenobio (vita in comune). I monaci non riceveranno più del donno per loro mantenimento, ma verranno mantenuti dalla cassa generale del convento. Oltre di ciò dovrebbe venir adottato nei conventi il principio elettorale, cosicchè il priore e tutti gli altri superiori verrebbero eletti. Questa riforma era stata ideata ancora nel 1869 per iniziativa del santo Sinodo, ma doveva prima venir approvata dai capi di Eparchia (diocesi) e dai priori.

**Spagna.** Ecco alcuni cenni intorno ai componenti il nuovo Ministero:

Don Giuseppe Malcampo y Gomez, contrammiraglio, presidente del Consiglio e ministro della marina, era comandante della fregata *Saragozza*, ancorata nel porto di Cadice, quando scoppiò, nel settembre del 1868, quella rivoluzione che generò l'attuale ordine di cose. Fu a bordo della *Saragozza* che Prim tornato di nascosto dall'esilio, si ricoverò e, insieme agli altri capi dell'insurrezione, formulò il proclama che invitava la Spagna a rovesciare il trono dei Borboni. Ha il titolo di marchese di San Raffaele ed è deputato alle Cortes. Fu designato a far parte di quel ministero di conciliazione Serrano-Sagasta che morì prima di nascere, grazie agli intrighi del sig. Ruiz Zorilla.

Don Emanuele Gomez, al quale fu affidato il portafoglio degli esteri, è senatore e segretario del Senato. Amico intimo del venerando Espartero, indica colla sua presenza nel gabinetto che questo gode la simpatia e la stima dell'illustre duca della Vittoria.

Il portafoglio della giustizia è stato affidato a Don Ferdinando Colmenares, egregio giureconsulto e deputato alle Cortes; come quello delle finanze lo è stato a Don Santiago Angulo, deputato e ricchissimo proprietario, e quello della guerra a Don Gioacchino Bassols, tenente generale, capitano generale di Madrid e senatore.

A ministro dell'interno venne nominato Don Francisco de Paula Candau, deputato alle Cortes per la città di Siviglia e designato anch'egli a far parte di quel gabinetto Serrano-Sagasta che, come abbiamo detto più sopra, morì prima di nascere.

Il ministero del fomento (istruzione, lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio) fu affidato a Don Telesforo Montejó y Robledo, senatore.

Don Victor Balaguer, finalmente fu nominato ministro di *ultramare* (colonie). Il Balaguer fu amico intimo del compianto generale Prim del quale era comproprietario: è un distinto poeta e storiografo; era direttore generale delle *Comunicaciones* (poste e telegrafi) ed è stato direttore dell'*Iberia*, che è il giornale dei progressisti ed appartiene al Sagasta. Egli è inoltre uno dei distinti giovani (ha 34 anni) che fanno parte del partito progressista e fu della Commissione che venne tra noi per offrire la corona di Spagna al principe Amedeo.

Da questi cenni si capisce chiaramente quale sia il colore del ministero; i nuovi ministri sono tutti amici di Prim; di Espartero; di Sagasta, vale a dire appartengono tutti al partito progressista ed alcuni di essi (il Malcampo, per esempio) ebbero una parte importante nella rivoluzione di settembre. Il Sagasta, spinto da un sentimento di delicatezza troppo giusto, non ha pensato di doversi mettere avanti per ottenere l'incarico della formazione del nuovo gabinetto. Egli, che avea già dichiarato di esser pronto a far parte di un gabinetto presieduto da Espartero, ha creduto di non potere raccogliere l'eredità di quel gabinetto che la sua elezione a presidente delle Cortes ha rovesciato. Oppure, e ciò forse è più probabile, ha creduto più utile a lui ed al suo partito il restare presidente delle Cortes.

**Egitto.** Si ha da Alessandria:

Il viceré notificò ai rappresentanti esteri la introduzione di nuovi dazi d'importazione per Cairo, Alessandria, Damietta e Rosetta; essi si riferiscono in massima parte alla importazione di commestibili, e sono commisurali in ragione del sei per cento. Sembra che nessuno ne moverà lagnò.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Avvisi Municipali**

In ordine al disposto dal Regolamento scolastico 15 settembre 1860, articoli 8 e 9, le Scuole elementari di questo Comune urbane e rurali, si apriranno col giorno 16 del corrente mese, e quindi l'iscrizione degli alunni e delle alunne avrà luogo dal giorno suddetto a tutto 31 ottobre dalle ore 9 alle 12 nei rispettivi stabilimenti.

Passato questo termine non si accetteranno le iscrizioni, se non in seguito ad istanza prodotta a questo Municipio, in cui sia giustificato il motivo del ritardo.

Non sarà accordata l'iscrizione a quegli alunni che già due volte furono respinti negli esami finali di una stessa classe.

Il Municipio accorderà gratuitamente libri ed oggetti scolastici a quegli alunni che, superato l'e-

same dal primo esperimento, daranno indubbio prova di povertà.

Gli abitanti della parte della città a levante dell'asse stradale che dalla Porta di Aquileja per Mercatovecchio e Borgo S. Cristoforo va a Porta Gemona s'iscriveranno nello stabilimento delle Grazie e dei Filippini; quelli abitanti a ponente dell'asse stesso nello stabilimento di S. Domenico ed Ospitale Vecchio, salvo all'Autorità scolastica municipale di dividere poscia gli alunni fra i due stabilimenti a seconda del bisogno.

Dal giorno 19 in poi avranno luogo gli esami di riparazione, posticipazione ed ammissione degli alunni e delle alunne dalle ore 9 ant. alle 12 merid. col seguente ordine:

Nel giorno di giovedì 19 ott. la classe I		Esami
venerdì 20	II	di riparazione
sabato 21	III	e posticipazione
lunedì 23	IV	zione
martedì 24		esami di ammissione.

Le lezioni regolari poi avranno principio col giorno 3 novembre.

Dalla Residenza municipale,  
Udine 6 ottobre 1871.

Per il Sindaco  
MANTICA

La vaccinazione generale di autunno avrà luogo nell'epoca e luoghi stabiliti nella sottoposta Tabella. Sarebbe desiderio della vostra Rappresentanza che il concorso fosse più numeroso di quanto ebbe luogo in passato, e ciò nell'interesse pubblico e privato.

Le gravi influenze vajuolose sviluppatasi in centri di popolazione poco lontani, e alcuni casi fra noi importati da estere Province possono costituire una grave ed imminente pericolo d'infezione.

L'innesto del pus vaccino oltre di essere per tali circostanze una misura profilattica, si raccomanda ancora ai capi di famiglia per il fatto già noto che i vigenti Regolamenti non accettano a pubblici impieghi, in Istituti di educazione ecc. che i giovani regolarmente vaccinati e con effetto.

Dalla Residenza municipale,  
Udine 7 ottobre 1871.

Per il Sindaco  
MANTICA

**Tabella per la vaccinazione e g'ra le di autunno 1871**

1. Vaccinatore Vatri dott. Giov. Battista, via Manzoni pel circondario delle Grazie e Carmini il giorno 16 ottobre alle ore 12 merid.
2. Vaccinatore Marchi dott. Antonio, piazza Garibaldi pel circondario di S. Giorgio e Cussignacco frazione, il giorno 16 ottobre alle ore 12 merid.
3. Vaccinatore Sguazzi dott. Bartolomeo, contr. del Sale pel circondario di S. Nicolo e SS. Redentore, il giorno 16 ottobre alle ore 12 merid.
4. Vaccinatore De Sabbata dott. Antonio, borgo S. Lucia pel circondario di S. Quirino e Paderno, il giorno 16 ottobre alle ore 12 merid.
5. Vaccinatore Antonini dott. Gaetano, via Manzoni pel circondario del Duomo, S. Cristoforo e S. Giacomo, il giorno 16 ottobre alle ore 12 merid.

**Osservazioni.** — La vaccinazione continuerà di otto in otto giorni fino al mese di novembre per ogni riparto nei luoghi ed ora indicati.

**Provvedimenti provinciali pel miglioramento della razza bovina in Friuli.** I signori Cernazzi Fabio, Tempo Giovanni di S. Maria la Longa e Cescutti Giovanni di Clauzetto componenti la Commissione Provinciale per l'acquisto di torrelli e giovenche onde migliorare la razza bovina, sono oggi partiti per Torino, Svizzera, Tirolo e per l'Ermilia onde fare in quei paesi gli acquisti, dei quali ebbero incarico.

**Artisti friulani premiati all'Esposizione di Milano.** Ferigo Pietro per buona esecuzione di mobili a mosaico in legno e per la modicità dei prezzi, e Ferrucci Giacomo per lodevole esecuzione e perfezionamento dei congegni avvisatori meccanici a soneria di modico prezzo ottennero una medaglia di rame.

**Filatura e tintoria di cotone in Pordenone.** Riproduciamo anche noi la Relazione del giuri per l'Esposizione regionale di Vicenza. Non aggiungiamo parola a lode di uno Stabilimento che tiene un posto assai ben meritato nelle industrie del Veneto, e che per la sua importanza onora veramente la nostra Provincia:

« Il posto d'onore in si fatto articolo va senza incertezza alla premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone. Ci duole non aver peranco visitato questo nostro grandioso Stabilimento d'industria, che impiega e provvede al lavoro di circa 1200 operai fra uomini, donne e fanciulli. La filatura dà un prodotto, a quanto sappiamo, di circa 300,000 pacchi di cotone, e non meno di 40,000 pezze di tele greggie della tiratura di metri 40, ogni anno. Conoscitissime sono le tele così dette di Pordenone, ed i suoi filati non solo presso i negozianti del Lombardo-Veneto, Italia centrale, ecc., ma perfino dalle classi popolari che chiedono alla produzione perchè constatata nell'uso famigliare di buonissima riuscita. Egli è certo che con impresa di tal sorte i patti di vendita devono essere vantaggiosi, e si può con fondamento assicurare che i limiti segnati dalla fabbrica di ordinare ne suoi listini, concorrono con quelli delle più avanzate filature del Piemonte e Lombardia, e coll'estero eziandio, tanto più che il commerciante acquista in



Inghilterra e Germania articoli di cotone quali per qualità ed apparecchio diversificano sensibilmente dalle nostre produzioni, e ne rende difficile il giusto confronto.

I filati blu, i superiori ed i ritorti sono hollandi, e giova sperare che i nuovi processi economici, che ogni buon industriale va adottando di mano in mano che vengono ritrovati, ne renderanno ognor più convenienti i prozzi. Ci arrestiamo di parlare d'avvantaggio della filatura, tessitura e tintoria di cotone proponendola meritevole per la medaglia d'oro.

**Teatro Nazionale.** La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Macbeth Re di Scozia*, con ballo, ore 7 1/2.

## FATTI VARI

**È pubblicato** presso l'Agenzia Libreria privata di D. Tagliabue-Nobile e F. — Milano, Via di Sant'Antonio N. 7.

**Nuovo Prontuario alfabetico delle Tasse di Bollo e Registro del Regno d'Italia.** — Prezzo cent. 80.

Non è già per accrescere il novero, che circola grandissimo ovunque, di *Tabelle e Prospetti* riguardanti la stessa materia, che indusse a pubblicare questo *Nuovo Manuale*, ma sibbene fu suggerito dal semplice motivo, perchè ora ben pochi sonvi fra essi i quali contengano tutte le modificazioni ultimamente sancite sulle disposizioni di legge relative alle tasse di bollo e registro vigenti nel Regno d'Italia. Si è quindi reputata cosa utile il riprodurre l'esatta esposizione delle modifiche succennate.

D'altronde, essendo non meno evidente e riconosciuta l'importanza pratica di un siffatto *Prontuario Alfabetico*, per il più facile, chiaro e preciso riscontro delle dette tasse, si ritenne che esso sarà ben accetto, dacchè oggidì se ne verifica comunemente il bisogno di farne uso ad ogni più sospinto.

In corso di stampa l'altro:  
**Nuovo Prontuario delle Tasse sulle Concessioni Governative e sugli Atti Amministrativi** — *Sui redditi di manomorta e sulle vulture Catastrali* — *Tasse ipotecarie, Scolastiche, di Stato Civile* — *Tasse postali e per i Telegrammi* giusta le nuove leggi del Regno d'Italia. — Prezzo cent. 80.

Dirigendo l'importo in francobolli in lettera affrancata alla suddetta Agenzia, verrà tosto spedito franco di porto.

**Sicurezza pubblica.** Scrivono da Ferrara all'*Adige* che le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia non potrebbero essere più diploabili e più allarmanti, tanto nella città quanto nella campagna.

Sono pochi giorni appena che in una delle strade se non delle più centrali, almeno delle più distinte della città, due agiati cittadini, i signori Francesco Modenesi ed Alessandro Pasi, poco dopo le undici della sera si trovarono presi in mezzo fra una banda di ben undici aggressori, che tolsero loro danari, orologi, catene, quanto di bello e di buono avevano indossato. Ne paghi di ciò, gli undici maleducati trascinarono seco i due malcapitati e da prima vollero che il Modenesi aprisse loro la sua casa ove si presero quanto di meglio vi trovarono e lasciarono il signor Modenesi con ben cinque ferite.

Poi andarono col Pasi alla di lui abitazione, e dopo avere svaligiato un impiegato, il signor Achille Bandini incontrato per strada, tolsero dalla casa del Pasi valori in biglietti, in monete d'oro, gioielli, ecc., lasciandolo però senza fargli male e soltanto mezzo morto dallo spavento.

Il Modenesi, uomo di età avanzata, ieri era in via di vita, per le ferite toccate e più ancora per l'agitazione prodottagli dal miserando caso.

Alla campagna le aggressioni e gli incendi succedono con incessante vicenda, tanto che lo sgomento è in tutta la popolazione.

**Banca Italo-germanica.** Secondo un dispaccio da Berlino, la sottoscrizione ebbe un esito tanto splendido, da doversi procedere alla riduzione del 50 per cento.

Dalla stessa Berlino abbiamo notizie consolantisime intorno alla nuova Banca: introdotte quelle azioni al prezzo di 410, il 6 salirono sino 412 con viva ricerca e con fondata previsione di ulteriori aumenti di entità.

Le sorti dell'Italo germanica sono pienamente assicurate.

**La Banca militare italiana** ha pubblicato l'elenco dei soci, a capo de' quali vediamo con piacere S. A. il principe di Piemonte, mosso certamente dal desiderio di promuovere, col proprio nome, una istituzione tanto vantaggiosa all'esercito.

Infatti si tratta d'aprire all'esercito una istituzione di credito, nella quale gli ufficiali possono trovare certo e sicuro sussidio nelle varie occorrenze, rimborsando a rate mensili e con un tenuissimo interesse.

Chi sa quanto sia difficile agli ufficiali, privi di stabile dimora, il procurarsi danaro da persone oneste e discrete, non può non valutare assai la istituzione della Banca Militare, dandone la dovuta lode al benemerito fondatore, barone Ardoino, generale in ritiro dell'esercito italiano.

Le operazioni di detta Banca sono combinate con tanta benintesa precisione, che nell'anno scorso, con un capitale di lire 30 mila si fecero prestiti per la somma di 400,000.

I soci sono tenuti ad acquistare almeno una azione, la quale importa lire 65, ed è pagabile a rate mensili.

**Congresso in Roma.** In occasione del prossimo congresso internazionale telegrafico che si radunerà nella nostra città, si sta preparando dalla Direzione di statistica una piccola guida di Roma in lingua francese, come si era già praticato in Firenze all'epoca del congresso internazionale di statistica.

Il Municipio prepara uno splendido ricevimento ai distinti personaggi che prenderanno parte al congresso.

Anche il congresso medico nazionale verrà definitivamente inaugurato il 13 ottobre.

La gran sala del liceo è stata destinata alle adunanze.

Il Municipio mette anch'esso a disposizione per le riunioni particolari alcune sale del Campidoglio, e farà in commemorazione di questo avvenimento coniare una medaglia.

Il presidente provvisorio è il prof. Ratti; il congresso eleggerà in seguito il suo presidente.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 ottobre pubblica:

1. Un decreto del Ministero delle finanze in data del 4.º ottobre, con il quale sono approvati gli annessi capitoli normali per l'esercizio delle Ricevitorie ed Esattorie delle imposte dirette.
2. Il testo dei capitoli normali,
3. Un elenco di disposizioni state fatte nel personale dei notai.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Pest, 9. Si dica generalmente che una risposta adesiva all'indirizzo boemo sarebbe considerata come una violazione della costituzione.

Praga, 9. Rieger quale relatore della Commissione dell'indirizzo dice: Se qualcuno volesse degradare ancora una volta la Boemia a semplice provincia, nessun ceco sacrificherebbe più per l'Austria vita e sostanza.

Berlino, 9. Poyer-Quertier fece una visita a Bismarck; le negoziazioni furono aperte da Delbrück. Parigi, 9. Dicesi che al posto del decesso Lambricht sarà chiamato Vittore Lefranc.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Brusselle, 9. Gli accendifanali sospesero il lavoro. La popolazione della città venne informata che furono presi provvedimenti per l'illuminazione.

— Credesti (dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino) che il re farà una gita a Firenze alla fine della settimana, perchè probabilmente domenica avrà luogo in quella città un Consiglio di ministri.

— Il conte Zaluschi, segretario della Legazione austro-ungarica, a nome dell'imperatore Francesco Giuseppe I, ha presentato al comm. Castagnola, ministro di agricoltura e commercio, il Gran Cordone dell'ordine di Francesco Giuseppe colla croce ornata di brillanti.

— Veniamo assicurati, in questo momento, che un messo confidenziale del sig. Thiers è partito alla volta di Pietroburgo. (Voce della Verità)

— La legge sulla soppressione delle corporazioni religiose venne discussa nel Consiglio dei Ministri allo scopo di fare alcune dichiarazioni riguardanti le case e gli stabilimenti che si trovano sotto l'immediata protezione di estere potenze, che ne fecero rimozioni. (id)

— Il conte d'Harcourt, recatosi a Varsaglia per prendere istruzioni precise, è conferire col Thiers intorno a cose di altissima importanza, non aspetta che la risposta del Governo italiano, intorno ad alcune domande direttegli da quello francese, per rendersi al suo posto. (id)

— Leggesi nell'*Opinione*:

Nel nostro foglio del 18 agosto p. p. nelle *Ultime Notizie*, annunziando la distruzione della banda Crocetto, aggiungevamo che il solo brigante Del Guzzo era rimasto in campagna. Oggi ci è grato di potere annunziare che nella notte dal 7 al 8 corrente verso le 2 ant. una brigata mobile di carabinieri reali ha sorpreso il brigante Angelo Del Guzzo nelle montagne di Rocca di Mezzo, il quale oppose resistenza, ed è morto in seguito a ferite riportate nel conflitto. Dopo dieci anni è così finalmente finito il brigantaggio non solo nell'Aquilano, ma in tutti e tre gli Abruzzi.

— Si crede positivo che oggi 10 sia adunato il Concistoro in Vaticano. Il ritardo che ha avuto, si attribuisce ad alcune difficoltà insorte nella nomina di Monsignor Guibert alla sede di Parigi. (Concordia)

— Il gerente della *Voce della Verità* dalla Corte di Assisi è stato condannato, per cinque articoli giudicati colpevoli di offesa allo Statuto, alla pena complessiva di dieci mesi di carcere e 2500 lire d'ammenda. (id)

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino, 9. Poyer avrà domani un'udienza dall'Imperatore:

**Berlino, 10.** Il trattato della ferrovia del Gotardo fu concluso con una Società con alla testa la Banca di sconto di Berlino.

Il Comitato della Banca prussiana decise non essere necessario rialzare lo sconto.

**Dresda, 9.** Abeken fu nominato ministro di giustizia.

**Parigi, 9.** Conoscersi 2000 elezioni sopra 4000. Furono eletti generalmente i candidati conservatori liberali.

I bonapartisti sono esclusi quasi da per tutto. I radicali furono eletti in alcune grandi città. Molte astensioni e ballottaggi.

**Parigi, 10.** Il deputato Lanfrey fu nominato ministro nella Svizzera.

Dietro domanda del principe di Joinville, suo figlio, il duca di Penthièvre, luogotenente di vascello degli Stati Uniti fu autorizzato ad imbarcarsi provvisoriamente nella flotta francese, senza stipendio, né titolo d'avanzamento.

L'Assemblea nazionale stabilirà ulteriormente la sua definitiva situazione.

**Copenaghen, 10.** Il ministro presentò al Parlamento un progetto per stabilire un campo di manovre annuali.

**Madrid, 9.** Centonove deputati e senatori hanno di già aderito alla formula di conciliazione.

I partigiani di Sagasta decisero di aderirvi, dando nello stesso tempo voto di fiducia al Governo. Malcampo ricevette oggi il Corpo diplomatico.

**Nuova York, 9.** (sera). È scoppiato a Chicago un incendio, che dura ancora. Quasi metà della città è rovinata, compresi la parte commerciale.

Le opere idrauliche sono distrutte. I pompieri sono impotenti. Un uragano spinge le fiamme sulle case principali e sugli edifici pubblici, sugli uffici del telegrafo e dei giornali. Le stazioni sono distrutte.

50,000 persone sono senza ricovero. Calcolansi bruciate 12,000 case, con perdita di 150 milioni di dollari.

Le Autorità spediscono soccorsi. Molti morti. Sono convocati meetings.

**Londra, 10.** Gladstone rispose alle proposte di diversi meetings per la liberazione dei prigionieri feniani, dichiarando di non poterli mettere in libertà, poichè non sono considerati come condannati politici.

**N. York, 10.** Mezza Chicago è bruciata. Tentasi di limitare l'incendio, facendo saltare in aria alcune case. Centomila abitanti sono attualmente senza letto. L'incendio abbraccia due miglia quadrate.

## ULTIMI DISPACCI

**Parigi, 11.** È probabile che Victor Lefranc sia nominato ministro dell'interno, e Casimiro Perrier gli succederebbe nel ministero dell'agricoltura.

**Madrid, 10.** (Congresso). Nell'elezioni della vice-presidenza furono eletti Bercera, Montorino, Slano.

**Londra, 11.** L'incendio di Chicago è spento. Una superficie di cinque miglia quadrate è rovinata dal fuoco; fecesi saltare una trentina di case per arrestare il fuoco.

**Parigi, 11.** È priva di fondamento la notizia del *Journal de Paris* che sieno sorte difficoltà tra la Francia e l'Italia per la conversione dei fondi romani.

**Praga, 10.** La dieta approvò la seconda lettura del progetto sulla nazionalità, sul modo delle elezioni, ed approvò la terza lettura dell'indirizzo col progetto di leggi fondamentali per la Boemia.

**Madrid, 10.** La riunione dei progressisti respinse con 92 voti contro 42 il progetto di voto di fiducia al Governo. La riunione nominò una Commissione incaricata di riorganizzare il partito. I partigiani di Sagasta si riuniranno oggi per redigere un manifesto. Sedane ricusa il ministero degli esteri.

**Berlino, 10.** Bismarck e Arnim visitarono Poyer-Quertier.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi, 10.** Francese 56.45; fine settembre Italiano 60.80; Ferrovie Lombardo-Veneto 441.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 239.50; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 167.—; Obbl. Ferrovie V. t. Em. 1863 171.50; Meridionali 186.—; Cambi Italia 4 1/2; Mobiliare 253.—; Obbligazioni tabacchi 468.75; Azioni tabacchi 687.—; Prestito 92.45.

**Berlino, 10.** Austriache 215.—; lomb. 110.3/4; viglietti di credito —, viglietti 1865 —, viglietti 1864 —, credito 161 3/4, cambio, Vienna —, rendita italiana 57.1/2 banca austriaca 59 1/4 tabacchi —, Raab Graz —, Chiusa migliore.

**Londra 10.** Inglese 92.5/8, lomb. —, ita lano 58.1/2, turco —, spagnuolo 41.7/8; tabacchi 33.3/8 cambio su Vienna —.

**N. York 10.** Oro 113.3/4

## FIRENZE, 10 ottobre

Rendita	53.32 1/2	Prestito nazionale	82.30
Oro	—	ex coupon	—
Londra	21.20	Banca Naz. it. (nominale)	29.00
Parigi	26.63	Azioni ferrov. merid.	410.75
Obbligazioni tabacchi	464.20	Obbligaz. —	194.—
—	—	Buoni	495.—
—	494.—	Obbligazioni eccl.	85.—
Azioni	716.80	Banca Toscana	1865.—

## VENEZIA, 10 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBIO	da	—
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.15.—	—
Prestito nazionale 1865 cont. g. 1 apr.	—	—
—	—	—
—	—	—

Azioni Stabili, mercant. di	L. 900	—
Comp. di comm. di	L. 1000	—
VALUTE	da	—
Pozzi da 20 franchi	21.18.—	—
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia	da	—
della Banca nazionale	5-0/0	—
delle Stabilimento mercantile	5 0/0	—

## TRIESTE, 10 ottobre

Zecchini Imperiali	flor.	5.71	5.74
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.50	9.51 1/2
Sovrani inglesi	—	11.96	12.—
Lire turche	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	118.50	118.75
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

## VIBENNA, dal 9 ott al 10 ottobre

Metalliche 5 per cento	flor.	57.40	57.75
Prestito Nazionale	—	57.80	58.50
— 1860	—	57.70	57.80
Azioni della Banca Nazionale	—	760.—	765.—
— del credito a flor. 200 austr.	—	288.—	288.50
Londra per 10 lire sterline	—	119.40	118.40
Argento	—	118.25	118.—
Zecchini imperiali	—	5.71	5.72
Da 20 franchi	—	9.47	9.47

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 10 ottobre

Frumento (ettolitro)	it. L. 23.39 ad it. L.	23.99
Granoturco nuovo	15.27	16.40
— vecchio	18.33	19.15
Segala	13.55	13.71
Avena in Città	11.15	11.27
Spelta	—	25.84
Orzo pilato	—	26.40
— da pilare	—	13.60
Saraceno	—	—
Sorgrosso	—	12.50
Miglio	—	—
Mistura nuova	—	—
Lupini	—	8.—
Lenti	—	36.—
Fagioli comuni	22.20	22.77
— carnelli e schiavi	—	—
Fava	—	—
Castagne in Città	rasato	20.—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## (Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra S. Giovanni di Mansano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuza per un ponte sul Corno.

Essa sussiste da 20 e più anni e finora nessuna delle preposte Autorità seppe agire in proposito con conveniente giustizia distributiva.

La Burocrazia Austriaca a torto ed a ragione, favoriva sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la ragione e la giustizia dovettero sempre soccombere al capriccio e malvolere di un partito.

Villanova e Medeuza molto si lusingavano di ottenere col nuovo Governo, per troppo neppure da questo ebbero a realizzare il loro voto.

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo ponte, fino dal 1856 fu redatto il relativo progetto, fu approvato dalle pubbliche costruzioni d'allora, fu ammesso dal Consiglio, fu sancito dalle competenti Autorità, furono eseguite le stime dei fondi a sede stradale per due tratti al di qua e al di là del torrente, furono i stessi occupati e pagati dal Comune, come a carico del medesimo fu costruita la strada con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il ponte, benchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto, uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del collaudo il tombino crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprenda l'intero Comune, quindi da circa 3/5 della spesa a carico di se medesimo.

Non basta, Villanova e Medeuza per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamano la separazione del loro patrimonio e spese da quelle delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, benchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel varco, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti, ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? Un pretesto per non far nulla.

Il pretesto accampato dal partito opposto si fa sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al Comune di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, ma mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il Comune di S. Giovanni fu oggiora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto della critica, circostanza onde protrarre l'esecuzione di questo ponte, viene portato in discussione altro progetto per un ponte sul Nafione alla di cui costruzione il Comune di S. Giovanni dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel ponte sul Corno ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di prevorlvarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul Nafione ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto né che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora dovrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quota spettante a S. Giovanni non riuscirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due ponti non si ammette l'urgenza benchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe smetterla invece pel secondo.

Pel ponte sul Corno non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un Consorzio che potrebbe involgere il Comune in spese oggidì inelcolabili.

Tessuta così la dolorosa istoria del ponte sul Corno tra Villanova e Medeuza in Comune di S. Giovanni altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinché essa abbia a pronunciarsi se ancora nel l'anno di grazia 1871 possono tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri il 25 settembre 1871.

Giacomo Molinari Possid.

Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 1012

2

Prov. del Friuli Mandamento d' Ampezzo

Comunità di Forni di Sopra

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 21 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Segretario e seguenti istruttori per le scuole maschili e femminili di questo Comune, a cui è annesso lo stipendio pagabile in rate mensili posticipate cioè:

Al Segretario Municipale collo stipendio annuo di it. l. 600.

Al Maestro del Capoluogo per la scuola maschile collo stipendio annuo di l. 300.

Pell' assistente al medesimo obbligato all' insegnamento per il semestre collo stipendio di l. 250.

Al Maestro per la scuola maschile nella frazione di Andrazza coll' annuo stipendio di l. 400.

Alla Maestra elementare femminile nelle fanciulle di questo Comune coll' annuo soldo di l. 334 avendo sede stabile al Capoluogo.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dai documenti di legge, eccettuato per l' assistente purchè sia considerato fra persone idonee.

La nomina spetta al Consiglio salva l' approvazione dell' Autorità scolastica Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale di Forni di Sopra li 17 sett. 1871.

Il Sindaco  
A. Dorico

N. 937.

Provincia di Udine Distr. di Pulmanova

COMUNE DI PORPETTO

Avviso di Concorso

In seguito a rinuncia della signora Pierina Tosolini, si apre il concorso al posto di Maestra in questo Comune, cui va annesso l' annuo emolumento di L. 333.

Le istanze corredate a Legge verranno prodotte a questo Protocollo entro il 31 corrente.

Dall' Ufficio Municipale di Porpetto, 7 ottobre 1871

Il Sindaco  
Marco Pez.

Il Segretario  
Gaspardis

N. 401

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Medun

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 del corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestro, nella scuola comunale della frazione di Navarona, cui va annesso l' annuo stipendio di it. l. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate sulla cassa comunale, con l' obbligo della scuola serale nella stagione d' inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest' ufficio le loro istanze entro il suindicato termine, corredate dei prescritti documenti.

Dall' Ufficio Comunale di Medun li 2 ottobre 1871.

Il Sindaco  
PASSUDETTI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1 e 2

1

Si fa noto che nel Verbale 16 settembre p. p. n. 4 Marianna Laicop vedova Zamolo di Portis ha dichiarato tanto nella sua specialità, che quale rappresentante i minori suoi figli Giuseppe, Apollonia, Francesco, e Michele Zamolo di non assumere se non col beneficio dell' inventario la qualità di eredi del rispettivo marito e padre Michele q.m. Giuseppe Zamolo, nato in Portis il 14 aprile anno corrente con Olografo Testamento 12 marzo 1870; aver poi dichiarato nell' altro verbale 27 settembre p. p. n. 2 Maddalena figlia del suddetto

defunto Zamolo, o moglie di Francesco Sella di Portis di rinunciare all' eredità del padre peggli effetti dell' articolo 945 del vigente Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Gemona li 8 ottobre 1871.

Il Cancelliere  
ZIMOLO

N. 7286.

3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 28 corr. N. 7286 prodotta dai signori Bartolomeo, Francesco e Luigi Dr. Tommasoni, contro Leonardo, Dr. Virgilio, Dr. Eugenio di Biaggio e Pasqua Zuzzi e creditori iscritti nei giorni 16 e 30 ottobre e 6 novembre dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. presso questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all' asta degli stabili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno venduti in lotti separati e come descritti nella Relazione di stima.

II. Nei due primi esperimenti i beni non saranno venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire i creditori iscritti fino all' importo della stima.

III. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta col previo deposito del decimo del valore di stima del lotto pel quale vuol farsi oblatore.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 dalla delibera versare presso questa Tesoreria il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito.

Beni da subastarsi

posti in mappa e pertinenze di Majano.

Lotto I. Casa parte di villeggiatura ad uso civile d' abitazione a parte ad

uso colonico con cortile intermedio ed orti uno a tramontana ed altro a mezzogiorno in mappa stabile

ai n. 90 di cens. pert. 081, rend. l. 3.25  
91 1.54 60.72  
92 0.41 1.63

2.76 68.62

stimati complessivamente i. l. 6000.

Lotto II. Braida arativa e parte a

prato delineata nella mappa stabile

ai n. 83 di cens. pert. 3.86, rend. l. 4.39

84 2.72 4.76

85 10.75 27.90

86 2.06 4.63

87 11.46 21.26

217 1.08 0.39

32.53 59.63

stimati complessivamente i. l. 7435.

Lotto III. Fondo aratorio in mappa

al n. 145 di cens. pert. 1.76, rendita

l. 4.45 stimato l. 200.

Lotto IV. Fondo aratorio in mappa

al n. 850 di cens. pert. 1.72, rend. l. 3.04

851 6.40 11.20

stimato complessivamente i. l. 865.

Lotto V. Fondo aratorio in mappa

al n. 936 di cens. pert. 6.82, rendita

l. 14.94, stimato l. 725.

Lotto VI. Fondo aratorio in mappa

al n. 943 di cens. pert. 3.96, rendita

l. 6.93, stimato l. 430.

Lotto VII. Fondo aratorio in mappa

al n. 2672 di cens. pert. 7.08, rendita

l. 6.65, stimato l. 480.

Il presente si affigga all' albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal r. Tribunale Provinciale.

Udine 30 agosto 1871.

Pel Reggente

Lono

G. Vidoni.

TORINO

ANNO IX

TORINO

## IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

con figurino colorato dei più eleganti

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

## PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Edizione Economica:

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50.

Alla associate per anno all' Edizione Principale vien data in dono la STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Editrice G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. Pagamenti anticipati.

## Fernet Taglialegne

PROVVISORE DELLA FARMACIA

FILIPPUZZI

ANTIPASTO ESITATISSIMO

utile nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE, tonico, vermifugo e corroborante.

Una Bottiglia di un litro L. 3.50  
Mezza Bottiglia L. 1.75

Deposito generale presso l' Autore e PIETRO MARUSSIG e C. in Udine, con vendita dai principali Liquoristi, Trattori, Confezionieri, Pasticcieri e Fernetisti del Regno.

FIRENZE. — Nuova Pubblicazione — M. RICCI.

## LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE

per l' unificazione legislativa  
NELLE PROVINCE DELLA VENEZIA E DI MANTOVA  
CON NOTE E COMMENTI  
DI G. B. RIDOLFI

UN VOLUME DI CIRCA 200 PAGINE, L. 3.

Si spedisce franco verso vaglia postale diretto al editore M. RICCI, via Sant' Antonino, N. 9, Firenze. — In Venezia presso il notaio cav. G. SARTORI e in Udine presso l' avv. cav. G. B. MORETTI.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.

## A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

## Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

GIOVANNI COZZI.

SPECIALITÀ MEDICINALI, EFFETTI GARANTITI

## DE - BERNARDINI

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

La Iniezione Balsamica Prof. De Bernardini, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccie e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Prescriva dagli effetti del contagio. It. L. 6 l' astuccio con, siringa, e It. L. 5 senza con istruzioni.

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

Le famose pastiglie pettorali dell' Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucozza e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). It. L. 2.50 la scatola coll' istruzione firmata dall' autore per evitare falsificazioni.

Deposito in GENOVA presso l' autore, ed in vendita nella Farmacia Bruzza, UDINE Farmacia Filippuzzi e Comelli.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerosa e lunghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30.

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

## ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI — UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee; se ne prescrive da quattro a sei cucchiaini al giorno, sciolto in diverse riprese nell' acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono, in una volta, tre o quattro cucchiaini d' estratto, solo o stemperato in poca acqua pura, bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l' azione, qualche tazza di brodo di vitello o d' acqua calda zuccherata.

Due cucchiaini scarsi, in una tazza d' acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano iniezioni di prenderlo nell' acqua gasosa, anziché nell' acqua semplice.

Nelle stagioni e nei paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell' acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire 11. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dirvi d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento acciò sia viepiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.  
D. cav. Perusini Direttore dell' Ospedale Civile — D. cav. Mucilli medico primario dell' Ospedale Civile — D. cav. Bellina chirurgo primario dell' Ospedale Civile — D. cav. Bartolomeo Sguazzi — D. cav. Carlo Antonini.

24